

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

24° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2003

Presidenza del presidente PROVERA

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2600) Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi del 2005 e alla candidatura della città di Trieste per l'Esposizione riconosciuta 2008

(Discussione e approvazione)

| | |
|--|---------------|
| PRESIDENTE, <i>relatore</i> | Pag. 3, 8, 11 |
| * ANTONIONE, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> | 9 |
| BUDIN (<i>DS-U</i>) | 6 |
| DANIELI Franco (<i>Mar-DL-U</i>) | 5 |
| MORSELLI (<i>AN</i>) | 7, 8 |
| PELLICINI (<i>AN</i>) | 4 |
| * PIANETTA (<i>FI</i>) | 8 |
| * SODANO Calogero (<i>UDC</i>) | 7 |
| TOIA (<i>Mar-DL-U</i>) | 7, 8 |
| ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>) | 13 |

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2600) Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi del 2005 e alla candidatura della città di Trieste per l'Esposizione riconosciuta 2008

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2600, sul quale riferirò io stesso alla Commissione.

Dal 25 marzo al 25 settembre 2005 si terrà ad Aichi, non lontano dalla città di Nagoja in Giappone, l'esposizione universale 2005 dal titolo «La saggezza della natura», che costituisce un importante momento di confronto tra i Paesi partecipanti in tema di impiego delle risorse umane ed ambientali per una migliore gestione dell'equilibrio dell'ecosistema Terra.

Gli organizzatori giapponesi dell'esposizione prevedono, durante i sei mesi di manifestazione, un afflusso pari a circa 15 milioni di visitatori. Alla manifestazione partecipano più di 100 Stati, inclusi naturalmente i grandi Paesi dell'Unione europea. In tale contesto il tema sviluppato dall'Italia - «L'arte del vivere» - rappresenta una peculiarità del nostro Paese e, al fine della stessa partecipazione italiana, l'allestimento del padiglione nazionale sarà finalizzato alla diffusione dei risultati raggiunti dal sistema-paese in coerenza con le strategie che ne caratterizzano lo sviluppo economico. In tale ottica, viene istituito un commissariato generale che dovrà gestire la partecipazione italiana all'esposizione provvedendo agli adempimenti e agli aspetti di carattere organizzativo.

Il provvedimento in esame si compone di 13 articoli, di cui passo ad elencare i più rilevanti rinviando per l'esame dettagliato alla relazione di accompagnamento al disegno di legge.

Con l'articolo 1 si autorizza la partecipazione dell'Italia all'esposizione ad Aichi. Con l'articolo 2 si istituisce, invece, il commissariato generale cui saranno preposti un commissario generale e un segretario generale. I compiti attribuiti a questi due organi sono indicati dagli articoli seguenti, che danno conto anche delle loro modalità di nomina.

Particolare interesse deve suscitare l'articolo 11, il quale reca un'autorizzazione di spesa volta a sostenere la candidatura di Trieste per l'esposizione prevista per il 2008 (per un importo di 2 milioni di euro, appunto finalizzati alla promozione di tale candidatura). Infatti, la partecipazione italiana all'esposizione di Aichi è anche funzionale alla candidatura italiana per ospitare a Trieste un'esposizione riconosciuta nel 2008, sul tema «Mobilità e spinta al futuro». L'articolo 11 mira, dunque, a garantire il miglior esito della campagna promozionale in favore di Trieste. Ricordo

che nella competizione che vede in lizza Trieste vi sono anche le candidature di Saragozza e Salonicco e che la decisione finale in merito a questa selezione verrà presa, tra circa un anno, dall'Assemblea generale del *Bureau international des expositions* (BIE).

Concludo, ricordando che l'articolo 13 prevede un onere complessivo di quasi 334.000 euro per l'anno 2003, di circa 9.700.000 euro per l'anno 2004 e di quasi 8.360.000 euro per l'anno 2005. Infine, è prevista una spesa di 146.000 euro per l'anno 2006. Come si vede, il riparto delle spese è incentrato sulle date del 2005 e del 2004, anni da considerare decisivi per lo svolgimento della esposizione di Aichi e per il sostegno della candidatura triestina all'esposizione del 2008.

Considerata dunque la risonanza mondiale dei due eventi, auspico che si pervenga a una pronta approvazione in sede deliberante del disegno di legge in esame.

Dichiaro aperta la discussione generale.

PELLICINI (AN). Signor Presidente, colleghi, le questioni principali a cui fa riferimento il disegno di legge in oggetto sono due: l'esposizione universale di Aichi, sulla quale sono d'accordo, per cui voterò certamente a favore, e la candidatura di Trieste per l'esposizione del 2008.

Sono assolutamente convinto che la candidatura di Trieste debba essere sostenuta, non solo per la sua posizione geografica strategica rispetto a Saragozza e Salonicco, ma anche perché questa città, alla quale va tutta la mia simpatia, è stata indubbiamente lo sbocco al mare della vecchia Mitteleuropa, il principale porto dell'impero asburgico su cui gravitava tutto il traffico commerciale dell'Europa continentale. Trieste è tuttora portatrice di una civiltà internazionale, che ne fa una città unica e un baricentro europeo. Inoltre, quando sarà in funzione il corridoio 5, essa sarà un punto di riferimento di quell'Europa allargata verso i Balcani che ci accingiamo a ratificare con l'ingresso di dieci nuovi membri nell'Unione. Credo, pertanto, che Trieste sia la città più adatta a diventare sede dell'esposizione universale del 2008. È una città meravigliosa e di respiro internazionale fin dall'epoca degli Asburgo. Vi sono stato recentemente e in piazza Unità d'Italia sono rimasto colpito dalla sua vocazione a proiettarsi verso l'estero.

Voglio aggiungere un'ulteriore considerazione. Trieste, che tanto ha contribuito all'unità d'Italia e che tanto fece per tornare all'Italia nel 1954, è stata un po' negletta in tutti questi anni. Da porto internazionale, da culla dell'impero asburgico, tornando all'Italia dopo l'occupazione della Jugoslavia ai tempi di Tito e dopo le note vicende relative allo statuto di città libera, paradossalmente è rimasta in secondo piano. Ho avuto questa sensazione parlando con parecchi triestini di diverso credo politico e di tutte le razze, perché non è un discorso di destra o di sinistra: è un fatto che Trieste si è vista ripiegare su se stessa.

Credo che la decisione di candidare Trieste come sede dell'esposizione del 2008 sia un gesto di amore dovuto a questa città e al suo territorio che – non vorrei sembrasse una bestemmia detta da me che appar-

tengo ad Alleanza Nazionale - hanno pagato molto, troppo all'unità d'Italia. È giunto il momento che Trieste torni ad essere la città che era, italiana finché ci pare, ma soprattutto culla di una civiltà dei Balcani e dell'Italia che permetta ai triestini di riconoscersi nel proprio passato avendo, al contempo, prospettive future.

DANIELI Franco (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei esprimere molto brevemente il sostegno della Margherita al disegno di legge n. 2600, che in realtà contiene due provvedimenti.

L'esposizione universale di Aichi del 2005 ha una rilevanza notevole, forse più consistente delle precedenti manifestazioni, per le implicazioni e le ricadute che essa può avere. Il Giappone è una realtà di grande interesse per l'Italia in quanto a consumo di prodotti italiani, in quanto a flussi turistici dal Giappone verso il nostro Paese, in quanto a cooperazione culturale. È quasi superfluo ricordare la grande attenzione dei giapponesi ogni volta che ci sono esposizioni d'arte, rassegne cinematografiche o stagioni concertistiche di istituzioni musicali o di artisti italiani. Quindi, la nostra partecipazione all'esposizione di Aichi può in concreto risultare molto utile nel segno del rafforzamento dei rapporti tra Giappone e Italia.

Certo, l'esposizione universale dovrebbe avere e ha una dimensione sovranazionale, ma è evidente che, considerata la sede in cui si svolgerà, l'aspetto centrale sarà quello dei rapporti sul piano bilaterale. Con l'approvazione del provvedimento in sede deliberante sarà possibile alla struttura dirigenziale competente predisporre tempestivamente tutte le attività necessarie affinché la partecipazione italiana avvenga nelle migliori condizioni possibili.

I colleghi ricorderanno che, in altra occasione, con riferimento ad una precedente esposizione universale (in particolare vi era la questione del padiglione), ci siamo trovati a dover discutere in tempi ristretti e con procedure che sollevarono numerose contestazioni e critiche da parte di molti senatori. Oggi, disponendo di tempi che, a mio avviso, sono congrui, c'è la possibilità di esaminare il disegno di legge con la dovuta attenzione, senza incorrere nuovamente in quegli elementi di criticità che hanno connotato la partecipazione italiana in occasione della precedente esposizione universale.

Il secondo aspetto di questo provvedimento è la candidatura della città di Trieste quale sede dell'esposizione del 2008. È evidente che si deve lavorare con grande determinazione per raggiungere questo risultato. Come al solito, quando ci sono delle competizioni tutte le diverse città candidate si attrezzano nella migliore maniera possibile. Mi sembra che in questo provvedimento siano previste consistenti risorse per affrontare la fase preliminare della qualificazione di Trieste.

Ritengo che la scelta di Trieste sia veramente felice anche e soprattutto alla luce delle prospettive, dell'allargamento dell'Unione Europea ad una serie di Paesi dell'Est e del successivo auspicato allargamento ad altri due Paesi nel 2007, nonché dell'avvio delle procedure di adesione all'Unione Europea di tutti i Paesi dell'area balcanica che, ad oggi, non sono

ancora ricompresi al suo interno. È questo un nodo che occorre sciogliere rapidamente, anche in considerazione delle tragiche vicende che hanno segnato questi Paesi e tutta l'Europa nel corso degli ultimi anni.

Trieste, inoltre, è strategica per la sua collocazione geografica e anche per il rapporto tra Occidente e Oriente, soprattutto in relazione al completamento del famoso corridoio infrastrutturale n. 5. Questa città è infine strategica per la sua storia, la sua identità, la sua cultura ed anche per il *mix* di culture che riesce a racchiudere e ad esprimere in maniera puntuale nella sua realtà.

Anticipo quindi un voto favorevole e l'auspicio che si possa lavorare nella migliore maniera possibile per raggiungere questo obiettivo che sentiamo tutti come nostro.

BUDIN (*DS-U*). Signor Presidente, anch'io intervengo per sostenere questo provvedimento che in sostanza si divide in due parti. La prima riguarda il sostegno alla partecipazione italiana all'esposizione universale di Aichi in Giappone, certamente più che opportuna, perché manifestazioni internazionali come l'esposizione universale, che hanno una forte tradizione, sono momenti in cui la Comunità internazionale ragiona assieme, si mette in vetrina anche su argomenti monocratici. Pertanto queste partecipazioni sono giuste e opportune perché rappresentano un'occasione per incrementare i rapporti su base multilaterale e una spinta per quanto riguarda i rapporti bilaterali con il Paese che di volta in volta ospita la manifestazione.

La seconda parte di questo disegno di legge riguarda l'azione per la promozione della candidatura di Trieste ad ospitare la successiva esposizione del 2008. Ritengo più che opportuna la scelta di candidare Trieste, anche in considerazione dell'ampliamento dell'Unione Europea a 25 Paesi e quindi delle nuove opportunità di integrazione e collegamento tra Europa dell'Est e Europa dell'Ovest, da cui deriverà una maggiore importanza dell'Europa centrale. Le città più importanti del Centro Europa formeranno una rete che collegherà l'Europa dell'Est e l'Europa dell'Ovest, quindi acquisiranno una maggiore importanza; di questa rete di città fanno parte capitali come Lubiana, Praga, Vienna, Bratislava, Budapest e Zagabria. In questo contesto, Trieste può assumere un ruolo cruciale in quanto rappresenta lo sbocco fisiologico sull'Adriatico per molti Paesi dell'Europa centrale. Qualora la candidatura di Trieste dovesse risultare vincente, il peso dell'Italia ne risulterebbe accresciuto, così come quello dell'intera Europa centrale, per il ruolo che dovrà giocare.

La candidatura di Trieste, che verrà presentata domani o dopodomani a Parigi presso il BIE, oltre ad avere il sostegno di alcuni Paesi dell'Europa centrale, credo debba essere sostenuta anche da questo provvedimento, che la rafforza con numerosi argomenti a favore.

Concludo esprimendo l'auspicio che le controversie che si registrano nella città di Trieste in questo momento vengano superate affinché la candidatura abbia successo.

MORSELLI (AN). Signor Presidente, esprimo la mia personale soddisfazione per la presentazione del disegno di legge n. 2600, avvenuta con congruo anticipo rispetto allo svolgimento della manifestazione che ne costituisce l'oggetto. Spesso, infatti, siamo stati costretti ad affrontare la questione dell'organizzazione della partecipazione italiana a simili manifestazioni fuori tempo massimo, dovendo per forza di cose approvare «a scatola chiusa» decisioni già assunte, perché il lavoro era *in itinere* e non potevamo fare altro che ratificare. Oggi, invece, ci viene data la possibilità di scegliere se autorizzare o meno la partecipazione italiana, disponendo di tempi senz'altro congrui per allestire al meglio tale partecipazione. Credo che già questo sia un risultato molto significativo, che contribuisce ad accreditare la nostra presenza alla manifestazione in oggetto.

Mi compiaccio anche per il fatto che si siano evitate, a differenza di quanto è avvenuto in passato, discussioni, controversie o illazioni all'interno della Commissione sui nomi del commissario e del segretario generale per l'esposizione di Aichi, decidendo di avvalersi di chi ha dato dimostrazione di competenza, professionalità e serietà avendo già curato una manifestazione che ha avuto un plauso corale, come «Italia in Giappone 2001». Ritengo che anche questa sia una sorta di garanzia preventiva sulla gestione della partecipazione italiana all'esposizione di Aichi, anche se è logico che solo a consuntivo si potrà esprimere un giudizio concreto.

È quindi con soddisfazione che prendo atto di questa inversione di tendenza e della possibilità che la Commissione affari esteri e il Parlamento tutto intervengano compiutamente sulla materia, senza essere costretti, come è avvenuto purtroppo nelle passate edizioni, soltanto a ratificare un disegno di legge presentato dal Governo.

SODANO Calogero (UDC). Signor Presidente, a nome dell'UDC mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge in titolo, soprattutto per quanto concerne la candidatura di Trieste. Esprimo tuttavia alcune perplessità sulle previsioni dell'articolo 8, che presenta un impegno di spesa assai elevato per incarichi di consulenza finalizzati alla riuscita dell'esposizione da parte italiana. Auspico, inoltre, che si possa trovare il modo per bandire gare di assegnazione per le opere relative al padiglione italiano.

TOIA (Mar-DL-U). Signor Presidente, voglio solo riprendere un punto che non avrei toccato, perché il collega Danieli è stato molto esplicito al riguardo, se non fossi stata sollecitata in tal senso dal senatore Morselli.

Anch'io rilevo un dato molto diverso dal passato: è l'atteggiamento dell'opposizione, che vuole fare in modo che in questi appuntamenti internazionali la partecipazione dell'Italia abbia il massimo del consenso, del successo e del risultato. Ricordo che nelle passate legislature l'atteggiamento dell'opposizione, in occasione di appuntamenti altrettanto importanti e significativi...

MORSELLI (AN). Abbiamo sempre votato favore.

TOIA (Mar-DL-U). ... causò un lungo esame parlamentare, con il passaggio tra Camera e Senato dei relativi provvedimenti legislativi. Ciò portò i parlamentari ad entrare nel dettaglio di ogni elemento, come la retribuzione del commissario, il disegno organizzativo (ad esempio, della fiera di Hannover), la valutazione dei costi, arrivando addirittura a suggerimenti e consigli estetici. Vi fu il pieno coinvolgimento del livello parlamentare, forse al di là dei compiti del Parlamento. Fu un lavoro faticoso, ma giustamente di soddisfazione del Parlamento.

Devo rilevare che oggi l'atteggiamento dell'opposizione è più sobrio, guarda più alla sostanza e al risultato e vuole concorrere all'esito positivo della manifestazione con suggerimenti pertinenti. Anche in tal senso vorrei sottolineare la differenza con il passato.

MORSELLI (AN). La differenza sta nell'operato del Governo, che presenta i disegni di legge due anni prima, non in quello dell'opposizione. Le bugie vanno rilevate.

PIANETTA (FI). Signor Presidente, ritengo che il testo in esame sia anche frutto dell'esperienza della precedente legislatura, quando fummo chiamati ad esaminare due analoghi provvedimenti relativi alle esposizioni di Hannover e di Lisbona. In quelle occasioni, mi sembra di ricordare, ci fu una partecipazione alquanto critica sia della maggioranza sia dell'opposizione di allora. Ciò accadde perché, indubbiamente, i testi sottoposti al nostro esame erano meno completi e presentavano aspetti più problematici, che diedero luogo ad una convergenza di atteggiamenti critici, ma anche tendenzialmente costruttivi. Non ci fu, però, una divaricazione tra maggioranza e opposizione; basti pensare – voglio ricordarlo a suo onore – che l'allora relatore, senatore Cioni, fu tra i più critici su quel testo, che conteneva elementi che necessitavano di chiarimenti e di apporti costruttivi.

Proprio in ragione di quell'esperienza, adesso siamo di fronte a un testo più completo, che siamo chiamati ad esaminare in tempi che indubbiamente ci permetteranno di conseguire risultati più idonei a rappresentare l'immagine dell'Italia all'estero. Sono previsti – lo diceva poco fa il relatore – oltre 15 milioni di partecipanti all'esposizione in Giappone; pertanto, va manifestata la convergenza che di fatto esiste tra tutte le forze politiche, perché è in gioco l'immagine del nostro Paese.

Al di là di tutte le considerazioni, ho un ricordo positivo dell'atteggiamento degli anni passati, così come constato con favore l'attuale convergenza sulla partecipazione dell'Italia all'esposizione di Aichi.

PRESIDENTE, *relatore*. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Voglio aggiungere solo poche osservazioni a quanto detto dalla senatrice Toia nel suo intervento. Ero presente nella passata legislatura e ricordo perfettamente quanto avvenne. Come ha giustamente ricordato il se-

natore Pianetta, lo stesso relatore espresse dei dubbi perché la documentazione era decisamente insufficiente e spesso riportava cifre spropositate rispetto all'oggetto. Ricordo altresì che non ci fu però mai alcun atteggiamento pregiudiziale sull'opportunità di partecipare ad eventi internazionali. Le uniche obiezioni, che – ripeto – trovarono la condivisione di maggioranza e opposizione, furono relative all'insufficienza delle indicazioni e della documentazione che ci veniva dal Ministero degli affari esteri. Grazie a entrambi gli schieramenti questo modo di agire è stato superato. Mi auguro che le indicazioni siano sempre più precise per permettere quella chiarezza e quella trasparenza che tutti auspichiamo.

Concludo, dopo aver reso omaggio all'allora presidente Migone, che gestì sempre la discussione in maniera perfetta, senza scadere nella politica di parte, rinnovando il mio auspicio ad una pronta approvazione del disegno di legge in esame.

ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Desidero innanzitutto ringraziare tutti i membri della Commissione, sia della maggioranza sia dell'opposizione, e il Presidente per lo spazio e l'attenzione prestate al provvedimento in questione, provvedimento che il Governo auspica possa essere approvato entro la fine dell'anno, pur essendo consapevole che il mese di dicembre è un periodo di intenso lavoro parlamentare. Il fatto che la Commissione abbia trovato il modo di dedicare spazio alla discussione di questo provvedimento è pertanto molto apprezzabile ed è giudicato dal Governo come un accoglimento delle sue istanze al riguardo.

In merito al provvedimento, ritengo che la relazione svolta dal Presidente, peraltro integrata dagli interventi di coloro che hanno voluto portare un contributo, sia esaustiva. Mi limito pertanto ad aggiungere solo alcuni elementi che ritengo siano utili.

Innanzitutto, come sapete, il Giappone è uno dei Paesi del G8. All'esposizione di Aichi parteciperanno ben 120 Paesi. È del tutto evidente che l'Italia non avrebbe potuto, neanche volendo, non partecipare. Devo dire con franchezza che ci abbiamo ragionato sopra, perché comunque si tratta di una spesa importante; peraltro, se si decide di partecipare, bisogna farlo ad un livello adeguato al fine di promuovere al meglio la presenza e l'immagine del nostro Paese, tenendo sempre presente cosa ciò comporti sotto il profilo finanziario. Posso dire che all'interno del Ministero degli Esteri si è svolta una discussione, con la presenza del Ministro e del Sottosegretario competente per l'area asiatica, l'onorevole Boniver, sull'opportunità o meno di partecipare all'esposizione in questione. Le ragioni che ci hanno indotto a decidere in senso positivo sono legate appunto al fatto che il nostro Paese ha un prestigio da difendere, da mantenere e possibilmente da accrescere.

Il Giappone, ripeto, è membro del G8 e c'è stata una forte sollecitazione da parte del Giappone stesso, ma anche da parte di molte realtà imprenditoriali private italiane, sulla scia della importante esperienza del 2001, il cosiddetto Anno Italia-Giappone. Tale iniziativa mira a far sì che la partecipazione italiana costituisca la continuazione

non solo ideale ma anche concreta di un'attività già svolta, sulla quale il nostro Paese ha già investito. Se avessimo deciso di non partecipare avremmo in qualche modo disperso tutte le energie finanziarie, umane e imprenditoriali che avevamo in qualche modo impegnato e anche i vantaggi che avevamo ottenuto in occasione della partecipazione nel 2001 all'Anno Italia-Giappone.

In questo contesto si inserisce anche la candidatura di Trieste. Non vi nascondo che da parte mia c'è un interesse «personale», essendo triestino, ma, al di là del fatto personale, molti colleghi hanno ricordato – e io li ringrazio per la sensibilità dimostrata e la conoscenza che hanno in qualche modo testimoniato – che la candidatura di Trieste rappresenta qualcosa di particolare, nell'ottica di ospitare l'esposizione così importante come quella del 2008.

L'anno prossimo, nel 2004, si deciderà se ad ospitare l'esposizione del 2008 sarà Trieste, oppure Salonicco o Saragozza. Il 2004 è un anno importante per Trieste: correrà infatti il cinquantesimo anniversario del ritorno della città all'Italia, una ricorrenza, questa, che va tenuta in considerazione e che non può che rafforzare il sostegno alla candidatura della città, che nel 2004 potrebbe ritrovare la sua ricollocazione al centro di un'area in cui per tanti anni aveva perduto influenza, rimanendo ai margini dell'Europa evoluta a causa della sua vicinanza con un'Europa che aveva compiuto scelte diverse dalle nostre, secondo noi anche molto negative.

Mi riferisco all'allargamento dell'Unione Europea che avrà la sua formalizzazione il 1° maggio 2004 e che riporterà Trieste al centro dell'Europa.

Domani e dopodomani, lo ricordava il senatore Budin, saremo a Parigi a presentare e sostenere questa candidatura al *Bureau International des Expositions* (BIE), che è l'organismo internazionale cui è richiesto il compito di valutare le candidature. Se fossimo in grado di riferire che un ramo del Parlamento importante come il Senato ha approvato un provvedimento che reca disposizioni per la candidatura di Trieste, ciò potrebbe rappresentare un elemento particolarmente qualificante per il sostegno di tale candidatura.

Voglio aggiungere ancora che, per quel che riguarda tale candidatura, non c'è l'intenzione, da parte del Governo italiano, ma anche delle autorità locali, di limitare alla città di Trieste ogni manifestazione, perché l'esposizione non può essere considerata nell'ottica di un'unica città; a tale proposito, su mandato e su delega del ministro Frattini, ho già avuto modo di incontrarmi con tutti i presidenti delle Regioni italiane per cercare intanto di coinvolgerli in questa iniziativa e nell'attività promozionale e, se la nostra candidatura risultasse vincente, nell'allestimento dell'esposizione. Nel 2008 – se avremo la possibilità di farlo – dovremo rappresentare il nostro Paese, non la città di Trieste, perché la candidatura è dell'Italia, che ha scelto Trieste per i motivi che ho ricordato prima. Vorremmo però che tutto il Paese, nelle sue articolate espressioni (Regioni, Province,

Comuni, ma anche altre realtà rappresentative), possa concorrere e partecipare a questa esposizione.

Alla luce di tutto questo e in considerazione del fatto che mancano solo 16 mesi alla manifestazione di Aichi, il Governo ritiene di insistere perché questo disegno di legge possa trovare approvazione quanto prima, pur nella consapevolezza della sua perfettibilità.

In risposta alle sollecitazioni del senatore Sodano in merito a quanto previsto dall'articolo 8, posso assicurare la massima attenzione da parte del Governo affinché vengano sviluppate idonee procedure di assegnazione degli appalti per l'esposizione di Aichi. Personalmente, sono anche disposto a tornare in Commissione per fornire aggiornamenti su come verranno gestite queste consulenze. Trovo assolutamente giusta e legittima la richiesta e pertanto esprimo la disponibilità del Governo ad assecondarla.

Alla luce di queste considerazioni, ringrazio ancora una volta la Commissione per il suo atteggiamento di sostegno alle esigenze sottese al provvedimento presentato del Governo.

PRESIDENTE, relatore. Ringrazio il sottosegretario Antonione e ricordo che la sede deliberante, testimoniando la volontà unanime di tutto il Senato, deve impegnare i responsabili ad operare al meglio e quindi con un utilizzo ottimale delle risorse a disposizione per ottenere un risultato lusinghiero per il nostro Paese. Questo è il nostro auspicio.

Considerata l'unanimità dei consensi sul provvedimento in esame che si è registrata nel corso della discussione, immagino che i membri della Commissione intendano rinunciare alla presentazione di emendamenti.

Non facendosi osservazioni, si intende che su tale rinuncia vi sia il consenso della Commissione.

Comunico che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni affari costituzionali e industria, commercio e turismo e che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo.

Passiamo pertanto all'esame degli articoli.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 10.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 11.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 2600**Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi del 2005 e alla candidatura della città di Trieste per l'Esposizione riconosciuta 2008**

Art. 1.

(Partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi del 2005)

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale che si svolgerà ad Aichi dal 25 marzo al 25 settembre 2005 (*Expo 2005*).

2. Per le finalità previste dal presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 243.980 per l'anno 2003, di euro 5.082.940 per l'anno 2004 e di euro 6.146.440 per l'anno 2005.

Art. 2.

(Commissariato generale)

1. È istituito presso il Ministero degli affari esteri il Commissariato generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione universale di Aichi del 2005.

2. Il Commissariato di cui al comma 1 cessa di essere operante entro sei mesi dalla data di chiusura dell'Esposizione, successivamente alla presentazione del rendiconto finale delle spese di cui all'articolo 4, comma 2.

3. Al Commissariato di cui al comma 1 sono preposti un Commissario generale e un Segretario generale.

Art. 3.

(Commissario generale)

1. Il Commissario generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione universale di Aichi del 2005 è nominato con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro delle attività produttive e con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Il Commissario generale rappresenta il Governo italiano ai fini degli adempimenti previsti dalla Convenzione sulle esposizioni internazionali, firmata a Parigi il 22 novembre 1928, resa esecutiva ai sensi del regio decreto-legge 13 gennaio 1931, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1931, n. 893.

3. Il Commissario generale, direttamente o per tramite del Segretario generale o del direttore amministrativo-contabile, gestisce i fondi assegnati al Commissariato generale di cui all'articolo 2.

4. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Commissario generale è autorizzato a derogare alle vigenti disposizioni di contabilità generale dello Stato in materia di contratti.

5. Il Commissario generale cessa dai suoi compiti entro i sei mesi successivi alla data di chiusura dell'Esposizione, dopo la presentazione del rendiconto finale delle spese di cui all'articolo 4, comma 2.

Art. 4.

*(Termini e modalità di presentazione
del preventivo di spesa e del rendiconto finale)*

1. Il Commissario generale del Governo presenta al Ministero degli affari esteri il preventivo delle spese da effettuare, specificando le attività da compiere per la partecipazione italiana ed il relativo costo.

2. Entro sei mesi dalla data di chiusura dell'Esposizione, il Commissario generale del Governo presenta al Ministero degli affari esteri il rendiconto finale delle spese sostenute. Dopo l'approvazione, il rendiconto è trasmesso dal Ministro degli affari esteri alle Commissioni parlamentari competenti.

Art. 5.

(Segretario generale)

1. Il Segretario generale del Commissariato è nominato tra i funzionari della carriera diplomatica, con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro delle attività produttive.

2. Il Segretario generale esercita le sue funzioni in raccordo con il Commissario generale, che sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 6.

*(Struttura di supporto
del Commissario generale)*

1. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Commissario generale e il Segretario generale si avvalgono del supporto di:

a) un dirigente designato dal Ministero degli affari esteri o dal Ministero delle attività produttive, collocato in posizione di fuori ruolo per tutta la durata dell'incarico, con funzione di direttore amministrativo-contabile;

b) di cinque unità di personale dipendente dal Ministero degli affari esteri ovvero dipendente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in posizione di comando o in altre posizioni analoghe, secondo i rispettivi ordinamenti.

Art. 7.

*(Collaborazione con la Fondazione
«Italia in Giappone 2001»)*

1. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Commissariato generale può avvalersi del supporto della Fondazione «Italia in Giappone 2001», di cui all'articolo 2 della legge 10 agosto 2000, n. 252.

2. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 90.000 per l'anno 2003, di euro 346.500 per l'anno 2004 e di euro 353.500 per l'anno 2005.

Art. 8.

(Incarichi di consulenza)

1. Il Commissario generale è autorizzato, in Italia e all'estero, ad affidare incarichi temporanei di consulenza, anche ad enti e organismi specializzati, nonché a stipulare contratti di collaborazione con personale estraneo alla pubblica amministrazione in possesso di specifiche professionalità.

2. Gli incarichi ed i contratti di cui al comma 1 non sono rinnovabili e non possono superare il periodo di cui all'articolo 2, comma 2.

3. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 488.800 per l'anno 2004 e di euro 1.281.990 per l'anno 2005.

Art. 9.

(Trattamento economico)

1. Il Commissario generale, se dipendente delle pubbliche amministrazioni, il Segretario generale e il direttore amministrativo – contabile sono collocati per la durata dell'incarico nella posizione di fuori ruolo o in posizione analoga secondo i rispettivi ordinamenti, in eccedenza alle quote stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1958, n. 571, o da qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare.

2. Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stabilita l'indennità spettante al Commissario generale, al Segretario generale e al direttore amministrativo – contabile per l'intero periodo di svolgimento delle funzioni, dalla data di conferimento dell'incarico. Essa non ha natura retributiva e tiene conto della delicatezza dell'incarico, dei relativi oneri e dell'intensità dell'impegno lavorativo nelle sue varie fasi. Tale indennità, che non può essere superiore a quelle spettanti ai corrispondenti gradi del personale appartenente ai ruoli della carriera diplomatica, si aggiunge per il Segretario generale ed il direttore amministrativo-contabile alle competenze stipendiali di base metropolitane.

3. Per i periodi di servizio prestati fuori sede è corrisposto ai soggetti di cui al comma 1 il rimborso delle sole spese di viaggio, in conformità alle disposizioni vigenti.

4. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 722.200 per l'anno 2004, di euro 514.200 per l'anno 2005 e di euro 137.300 per l'anno 2006.

Art. 10.

(Collegio dei revisori dei conti)

1. Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è nominato un collegio di tre revisori dei conti, dei quali uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, e due designati rispettivamente dal Ministro degli affari esteri e dal Ministro delle attività produttive.

2. Per le finalità previste dal presente articolo è autorizzata la spesa di euro 33.000 per l'anno 2004, di euro 59.940 per l'anno 2005 e di euro 8.250 per l'anno 2006.

Art. 11.

*(Candidatura della città di Trieste
per l'Esposizione riconosciuta 2008)*

1. È autorizzata la spesa complessiva di euro 2.000.000 per l'anno 2004 per le operazioni promozionali, anche collegate all'informazione, della candidatura di Trieste a città ospitante dell'Esposizione riconosciuta 2008, nonché di sostegno alle attività del *Bureau international des expositions* (BIE).

Art. 12.

*(Deroga all'articolo 26 della legge
16 gennaio 2003, n. 3)*

1. È autorizzata la spesa complessiva di euro 1.000.000 per l'anno 2004 per contribuire alla costituzione da parte del Ministero degli affari esteri, nell'ambito delle proprie competenze, di fondazioni che hanno per scopo la promozione dell'immagine dell'Italia nel Mondo, anche in deroga all'articolo 26, comma 1, primo periodo, della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Art. 13.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge, pari complessivamente a euro 333.980 per l'anno 2003, ad euro 9.673.440 per l'anno 2004, ad euro 8.356.070 per l'anno 2005 e ad euro 145.550 per l'anno 2006, si provvede, quanto ad euro 333.980 per l'anno 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri; quanto ad euro 9.673.440 per l'anno 2004, ad euro 8.356.070 per l'anno 2005 e ad euro 145.550 per l'anno 2006, mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apporre, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

